Anno XXIV. Martedì 18 Luglio 1871 N. 165

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 13 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto il quale dispone che fino a quando non sia altrimenti provveduto con legge speciale saranno soggetti all'*exequatur* gli atti e le provvisioni della santa sede che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici e la provvista dei benefizi maggiori o minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie.

R. decreto che riforma lo statuto della Banca agricola ipotecaria.

R. decreto che aumenta il capitale della Banca popolare di Genova da lire 583,000 ad 1,000,000 mediante emissione di numero 8,300 azioni nuove di L. 50 ciascuna.

Alcune disposizioni nel personale giudiziario.

IL DIRITTO DIVINO

Gli uomini del diritto divino van dicendo un dopo l'altro la loro parola. Ieri avevamo il manifesto di Enrico V; oggi conosciamo quello di Francesco II; fra poco avremo quello di Isabella II o di Alfonso re *in partibus*.

Se il primo ha avuto la virtù di creare in seno al partito legittimista una scissura che equivale ad una ferita assolutamente mortale; il secondo avrebbe efficacia di uccidere di per sè solo il partito borbonico, se già questo non avesse a Napoli perdutto e vene e polsi e possibilità pratica di esistenza; ed il terzo giungerà, alla sua volta, opportuno a mettere lo scompiglio nelle già disordinate schiere de' borbonici di Spagna, pei quali Isabella stessa già non rappresentava il borbonismo più puro.

Come mai tutti questi pretendenti che pure fondano la loro velleità di riprendero troni cui non li chiama l'amore dei popoli in un diritto di origine divina, come mai commettono un così grave errore, qual si è quello di mostrarsi custodi e fautori di idee d'un altro tempo e di alzare perciò colle proprie mani una barriera insuperabile fra loro e la moderna civiltà?

Come mai in tutte queste aspirazioni di dominio, e persino nei documenti coi quali vengono manifestate, domina il soffio esiziale dei gesuiti, che pure furono sempre vantati quali maestri di diaboliche astuzie e incapaci di arrestarsi dinanzi ad una menzogna, quando si tratti di raggiungere un fine altamente agognato?

Come mai i principi e i consiglieri non hanno compreso che di tutte la via più sbagliata era quella di camminare a ritroso dei tempi e della pubblica opinione?

Il fatto ha la sua spiegazione nella natura stessa delle cose.

Il diritto divino è un'anticaglia che non ha più valore per nessuno: e forti e solidamente costituite sono oramai quelle sole monarchie, le quali, più che alle vetuste tradizioni, hanno domandato la loro riconsacrazione alle idee di libertà e di nazionalità di cui saldamente hanno inalberato il vessillo, ed al suffragio dei cittadini, acclamanti il nuovo diritto che fin le antiche istituzioni riabella e consolida, con provvide trasformazioni.

Dinanzi a queste, l'ipocrisia più non basta, e le altre minori arti sono troppo povera cosa. Bisogna dunque gettare il guanto di sfida; e poichè la speranza dei temperamenti e degli accordi fra il vecchio ed il nuovo, fra la morte e la vita, fra le tenebre e la luce non è possibile, bisogna giuocar d'audacia e tentare con questa le sorti supreme.

E bisogna farlo, dicono ansiosamente i campioni del diritto divino, intanto che il governo italiano, mal confondendo le ragioni della libertà religiosa con quelle della licenza settaria, le ragioni cioè della Chiesa con quelle della sètta che le è sì grandemente funesta, non si affretta a tagliare le maglie della rete che qui principalmente stanno tessendo i gesuiti. Bisogna farlo, intanto che ancora vive quel papa che, non solo perchè papa, ma perchè persuaso della propria infallibilità, non può discendere a trattare colla società moderna nemmeno per procacciarsi con essa il più modesto *modus vivendi*.

Ad ogni modo, la sfida ognun sa dove può condurre. La Germania ci dà eloquentissimi esempi. La coscienza nostra ci arma di ogni necessaria forza. La discordia in cui cadono i nostri avversari ci viene sempre meglio in aiuto. Nessun Giosuè ha più la forza di fermare il sole. (*Il Nuovo*)

Nuove Tasse Francesi.

Nella seduta dell' 8 corrente dell' Assemblea nazionale venne approvato il progetto di legge per le imposte nuove sui coloniali. Esso si compone dei seguenti 16 articoli:

Art. 1. I diritti sugli zuccari di qualsiasi origine sono aumentati di fr. 3 10 per 100.

Art. 2. Gli zuccari estratti mediante processi artifiziali e le melasse sono sottoposte a un diritto di fr. 45 per 100 chilogrammi.

Le materie zuccherine sono tassate a fr. 10 per 100 chilogrammi.

Art. 3. I caffè in grana provenienti da paesi fuori d'Europa pagano fr. 150 per ogni 100 chilogrammi.

Provenienti d'altra parte, cioè dagli emporii e non da luoghi di produzione fr. 170.

Caffè tostati o macinati fr. 200 per 100 chilogrammi.

Art. 4. I cacao in grana dei paesi extra-europei, compresivi i possedimenti francesi, pagano fr. 100 per 100 chilogrammi.

D'altri paesi fr. 120 per 100 chilogrammi.

Art. 5. Cioccolatte e cacao pesto fr. 100 per 100 chilogrammi.

Art. 6. Tè dei paesi extra-europei fr. 200 per 100 chilogrammi.

D' altri paesi fr. 250 per 100 chilogrammi (il diritto è raddoppiato).

Art. 7. Pepe, pimento, garofano, cannella, noce-moscata di paesi extra europei, compresivi i possedimenti francesi, pagano fr. 200 per 100 chilogrammi.

D' altri paesi fr. 240 per 100 chilogrammi. (Il diritto è raddoppiato).

Art. 8. Noce moscata *en coque* di paesi extra-europei, compresivi i possedimenti francesi, fr. 300 per 100 chilogrammi.

D' altri paesi fr. 350 per 100 chilogrammi.

Art. 9. Vaniglia di qualsiasi provenienza fr. 4 il chilogramma.

Art. 10. Cicoria tostata o macinata fr. 37 per 100 chilogrammi (trattasi soltanto della cicoria importata. La cicoria francese sarà tassata separatamente).

Art. 11. Vini fini fr. 5 l' ettolitro (si tratta di vini importati, non di quelli francesi).

Art. 12. Acquavite fr. 50 l' ettolitro.

Art. 13. Liquori fr. 35 l' ettolitro.

Art. 14. Tabacco e sigarette d' importazione fr. 36.

Art. 15. Melassa non destinata alla distillazione avente il 50 0/0 almeno di materia zuccherina, fr. 18 60 per 100 chilogrammi.

Art. 16. Petrolio o schisto proveniente dall' estero lordo, fr. 20.

D' altre parti fr. 25.

Petrolio depurato o schisto fr. 32.

D' altre parti fr. 37.

Essenza di petrolio fr. 40.

D' altre parti fr. 45.

Il cardinale Antonelli, col mezzo del nunzio apostolico di Monaco, ha mandato i suoi ringraziamenti alle Società cattoliche di Berlino.

È questo un modo indiretto di respingere il biasimo che il principe di Bismark gli aveva inflitto a proposito dell' indirizzo della frazione clericale del Reichstag.

Questa disapprovazione non è per certo di natura da far cambiare l' attitudine energica che il governo prussiano sembra risoluto di prendere a fronte degli abusi di potere dei vescovi infallibilisti.

La lotta si manifesta sempre più evidente sul terreno dell' istruzione pubblica.

Tutti sanno che il ministro dei culti, contrariamente ad una decisione del vescovo diocesano, ha mantenuto nelle sue funzioni il signor Wollmann professore di religione nel ginnasio di Braunsberg.

Il vescovo d' Emerland ha risposto al decreto ministeriale, pronunziando la scomunica maggiore contro il signor Wollmann.

Questo incidente ed alcuni altri dello stesso conio, accaduti altrove, minacciano di diventare cosa seria.

Nella stampa ferve la lotta ancora più accanita e più inviperita che nelle regioni amministrative, e sopratutto per parte degli organi ultramontani.

E così il *Volkbote* di Monaco pubblica con soddisfazione non dissimulata l' elenco dei decessi dei membri del clero che non vogliono riconosce-

re il dogma dell'infallibilità... « Sono morti ancora dieci, esclama in uno dei suoi ultimi numeri, ed un altro il professore Rothmund, è in pericolo di vita. È certo il dito di Dio! »

Non vi pare una bestemmia d'intromettere il nome di Dio in una polemica che repugna in modo schifoso alle leggi divine ed umane.

(*Nord*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Stando a quanto scrive il *Tempo*, la Prefettura di Roma avrebbe fatto, per mezzo del Sindaco, invitare i capi della Guardia nazionale e desistere dal progetto di formare un comitato speciale per proporre una lista di candidati nelle prossime elezioni del Municipio, essendo cosa del tutto contraria alla legge.

— Nello stesso giornale si leggono ancora le notizie seguenti:

S. E. il barone d'Uxkuhl, ambasciatore di Russia, parte domani per Livorno, e tornerà in Roma dopo la stagione dei bagni.

— La salute del papa è sensibilmente migliorata. Ci si assicura che fra pochi giorni si recherà alla villeggiatura di Castel Gandolfo.

— Il ministro delle finanze ha invitato il presidente della corte dei conti a trasferire nel più breve spazio di tempo la sede della sua amministrazione a Roma.

— Annunciasi un nuovo giornale, che comparirà in Roma col titolo: L'*Ateo*.

Questo giornale sarebbe redatto da parecchie notabilità politiche, italiane e straniere.

— Dalla *Nuova Roma* togliamo il sunto dell'ultima tornata del Consiglio comunale di Roma, tenuta la sera del 14 sotto la presidenza del sindaco Pallavicini.

Approvato il processo verbale si venne alla nomina della Commissione per i miglioramenti da introdursi nell'ospizio di Termini come da deliberazione presa nella seduta antecedente.

A far parte di detta Commissione vennero eletti i consiglieri Spada, Carpegna, Cerroti, Bompiani e Simonetti.

Si passò quindi all'art. 8 dell'ordine del giorno che portava la nomina di una Commissione per l'esame delle opere pie esistenti in Roma. Dopo lunga discussione fu rimandata la nomina di detta Commissione alla seduta di domani sera.

— Il Mefistofele fu sequestrato per ingiurie contro la persona del pontefice.

— Parte questa sera, 16, alla volta di Monaco e Parigi il padre Giacinto.

— L'*Osservatore Romano* torna a ripetere e guarentire la definitiva rinuncia data dal canonico Audisio alla sua carica di professore nella suddetta università.

— Nello stesso giornale si legge ancora:

Questa mattina il santo padre ha ricevuto in udienza tutti gli ufficiali ed impiegati addetti alla dateria e alla cancelleria Apostolica, i quali hanno voluto attestare alla santità sua i loro profondi sentimenti di devozione ed affetto nella sua faustissima occasione del suo pontificale Giubbileo, aggiungendo ad un indirizzo di felicitazione e di augurio l'offerta di una rilevante somma in oro per l'obolo di San Pietro.

Il santo padre dopo aver con paterno affetto ringraziato que' suoi fedeli dei loro sinceri sentimenti, ha soggiunto che fino dal principio di questo secolo colla introduzione del matrimonio civile si è portato un grave danno agli interessi religiosi giacchè le mire della rivoluzione non sono limitate alla sola usurpazione delle provincie e delle città pontificie, mi sono state dirette e si dirigono tuttora alla distruzione completa del papato. Ma, grazie a Dio, ha proseguito il santo padre, la fede esistendo di fatto, il solo matrimonio civile, quando non siavi l'intervento della Chiesa, è ritenuto per quello che è veramente un pretto concubinato; e la Chiesa è la pietra angolare e lo scoglio profondo, nel quale s'infrange la rivoluzione, che tenta darle di cozzo.

NOTIZIE ESTERE

— Scrivono all'*Indèpendance Belge* da Parigi, 11:

Si parla sempre della dimissione del signor de Larcy, ma io ne dubito molto. Pare che la destra e tutto il partito fusionista, in numero di quasi 250 deputati, formeranno una minoranza compatta della Camera, senza speranza, ben inteso, di imporre le loro idee politiche, ma pronta a portarsi al bisogno dalla parte dove essi vorranno far pendere la bilancia nelle discussioni parlamentari. A questo proposito parrebbe si sia trattato di fare aggiornare la legge di decentramento che provoca così vivi conflitti ma secondo quello che mi si dice in ultimo luogo, la maggioranza sarebbe decisiva a proseguire sino alla fine ed a votare la legge, malgrado il poco gusto del governo per la questione, e malgrado l'opposizione d'una parte della sinistra.

Il signor Gambetta quale si è fatto del uno spauracchio democratico, ha invece le disposizioni le più moderate. Egli ha avuto nelle sale dell'Assemblea a Versailles una lunga conversazione col signor Thiers, col quale egli sembrava essere nei migliori rapporti. Si va fino a dire che egli ha segnato il suo posto non a sinistra, ma il centro sinistro.

Ciò non è tutto. Non è sovra una questione politica che il signor Gambetta farà il suo primo discorso, ma sovra una questione di libertà civile a proposito della petizione della signora Hersilie Rouy, questa povera vittima della legge degli alienati.

— Nei circoli militari francesi si parla molto di un opuscolo del gen. Chanzy. L'abile generale vi racconta in un modo affascinante la sua campagna, ma senza fare alcun apprezzamento e lasciando al lettore la cura di trarne la conclusione. Quest' opuscolo contiene una curiosa corrispondenza scambiata col governo di Parigi e la delegazione di Tours.

Riguardo alle sue operazioni il generale Chanzy pubblica articoli estratti dai giornali francesi, inglesi, tedeschi, che permettono di giudicare in modo imparziale i movimenti strategici descritti in questo opuscolo, destinato ad eccitare vivamente l'attenzione.

CRONACA LOCALE

La Redazione della *Gazzetta*, per fare eco ai veri interessi del paese, publicò nell'11 Gennaio p. p. alcuni cenni su la nuova iniziativa di questo Primo Circondario Scoli per la vasta Bonifica detta di S. Gio. Battista. Il Consorzio ora ha fatto in ciò un gran passo, come si vede dalla seguente Notificazione. E la *Gazzetta* ama di inserire nelle sue colonne tale documento, per concorrere alla sua maggiore publicità, e far voti onde gl'interessati diano alla Congregazione il più pronto ed energico appoggio, per facilitare la riescita di una grandiosa impresa, fonte di vera ricchezza, poichè aumenta in larga scala i prodotti d'un suolo che è d'una fertilità meravigliosa.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Riusciti pur troppo infruttuosi i tentativi ripetutamente sperimentati, in concorso di altri ausiliarii, per attuare il grande ed utilissimo progetto di meccanico disseccamento della Vallata di Bonificazione, ideato fino dal 1854, sul principio dell'anno corrente la nostra Congregazione, secondando il desiderio della gran maggioranza degl'interessati, dovette da sè sola rimettersi all'opera, e mediante lo zelo e la solerzia dell'Ingegnere Primario, coadiuvato da altri intelligenti Collaboratori, nel giro di pochi mesi, ebbe la soddisfazione di ricevere UN NUOVO PIANO ESECUTIVO, il quale sebbene di forma meno grandiosa e più economica abbraccia nullameno l'intera bonifica.

Del nuovo progetto prese già cognizione l'Illustrissimo sig. R. Prefetto di questa provincia, il quale con suo Dispaccio del 24 Giugno 1871 N.° 4535 non dubitò di impartirci la facoltà per tenerlo in pubblicazione, e per adempiere a quanto è disposto dal § 337 e seguenti della Legge 23 Ottobre 1817.

Ora pertanto si deduce a pubblica notizia che nella nostra Segreteria e nelle ore consuete d'Uffizio, dalla data della presente Notificazione a tutto il giorno 30 del p. v. Luglio, sarà ostensibile il Piano di esecuzione coi relativi disegni, sui quali sono invitati vivamente a portare il loro esame, e manifestare in iscritto le proprie osservazioni tutti i Possidenti del solo Comprensorio di Bonificazione, esclusi quelli dei Due Polesini, a meno che non appartengano anche alla classe dei primi.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, viene interdetta la presentazione di ulteriori reclami.

In osservanza poi delle altre disposizioni ingiunte dalla precitata Legge nel successivo giorno di Lunedì 31 Luglio, alle ore dodici meridiane, nella consorziale residenza si terrà la convocazione generale degl'Interessati, per eleggere a pluralità di voti altri nove Deputati tutti possidenti in Bonificazione, i quali uniti alla nostra Congregazione costituiranno la Commissione Straordinaria, cui è demandato l'incarico di discutere, e poscia deliberare in primo grado sull'ammissibilità del progetto.

L'affare, come ognun vede, è del più alto rilievo, e giova sperare che i Signori Interessati volonterosi si recheranno ad esaminare il piano, ed accorreranno in gran numero all'adunanza per dare il loro voto di fiducia ai nuovi Deputati, la nomina dei quali avrà luogo sotto l'osservanza delle norme seguenti:

1. Saranno ammessi al convocato quei soli Possidenti che si riscontrino inscritti nei campioni consorziali di Bonificazione.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i Mandatari, come si usa in tutti i Collegi elettorali.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, i quali potranno essere rappresentati dai loro Tutori e Curatori. La stessa facoltà si accorda alle Donne ed ai Corpi morali, potendo in loro vece intervenire i Mandatari muniti di legale mandato.

4. La nomina dei nove Deputati si farà **per schede.** Ciascun Possidente o Mandatario consegnerà una scheda che contenga IL NOME E COGNOME DI NOVE INDIVIDUI POSSIDENTI NEL COMPRENSORIO DI BONIFICAZIONE. Gli eletti saranno quelli, cui toccherà la maggioranza dei voti, qualunque sia il numero degli elettori intervenuti: in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta ai più anziani d'età.

5. Ciascun votante non potrà dare che **una sola scheda** in favore di nove possidenti.

6. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda,

indicherà sottovoce al Sig. Presidente della Congregazione, o al Deputato che in sua vece presiederà l'adunanza, i nomi di quelli che vuole eleggere, ed Egli scriverà la scheda, e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 30 Giugno 1871.

Il ff. di Presidente
COLLA AURELIO

Teatro Tosi-Borghi. — Siamo alla vigilia della riapertura di questo simpatico teatro, ristaurato a sistema moderno. La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini di cui fa parte madamigella *Adelina Marchi*, cara conoscenza del pubblico del Tosi-Borghi, ha già promulgato il suo manifesto nel quale promette di dare belle produzioni del teatro italiano e straniero e nella maggior parte nuovissime per queste scene, e dice sperare di vedersi onorata da numeroso concorso.

Domani daremo il titolo della prima recita, e intanto auguriamo alla nominata famiglia artistica il migliore dei successi.

Arresti. — Gli agenti di P. S. nella decorsa notte procedettero all'arresto di sei individui sospettati autori di alcuni dei fatti criminosi che non ha guari funestarono gli abitanti del nostro forese.

Incendio. — Dobbiamo oggi registrare un altro incendio di frumento in paglia avvenuto ieri notte in Francolino a danno del signor Sante Giacometti di questa città, possidente in quella villa. Il danno patito dal predetto signore, a quanto ci viene riferito, è grave.

Tribunale Correzionale. — Udienza 15 Luglio 1871.

1.° Causa di Panzani Secondo, fu Giacomo, d'anni 32, nato a Ficarolo, dimorante a Ravalle, mugnaio, libero, imputato di due contravvenzioni alla legge sul macinato, contestate l'una nel 15 ottobre 1870, l'altra nel 5 gennaio 1871.

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento per ambedue le contravvenzioni.

2.° Causa di Giuliati Pietro, fu Giovanni, d'anni 52, e Ragazzi Giovanni, di Antonio, d'anni 18, domiciliati in Zocca (Mandamento di Copparo), liberi, imputati di pascolo abusivo commesso in Ro la notte del 22 al 23 aprile 1871 ai danni di Bergami Pietro, appellanti da sentenza del pretore di Copparo che condannò il Giuliati alla multa di lire 51 e il Ragazzi all'ammenda di lire 20.

Il Tribunale riparando in parte la denunciata sentenza condanna il primo all'ammenda di lire 30 e il secondo a quella di lire 10 etc. etc.

3.° Causa di Pedrelli Achille, di Giovanni, d'anni 43, nato a Monte Rubbiano (Fermo), domiciliato a Ferrara, senza occupazione detenuto dal 5 aprile 1871, imputato 1.° di furto qualificato per la persona, d'un orologio d'argento dal valore di lire 12, commesso nella caserma delle Guardie Daziarie di Ferrara il giorno 4 aprile 1871, a danno del vice-brigadiere Toschi Medardo; 2.° d'appropriazione indebita d'un paletot dal valore di lire 40, di proprietà di un Tisi Gaetano.

Il Tribunale condanna il Pedrelli pel primo titolo alla pena del carcere per un anno, ed alla stessa pena di tre mesi per il secondo, computatogli quello preventivamente sofferto etc. etc.

(*Comunicato*)

Ferrara 18 Luglio 1871.

Sotto la protezione delle tenebre, nella notte del 15 al 16 corr. una mano vilissima a colpi di coltello facea cader spento il sig. *Giuseppe Giacometti*, persona onoratissima che per il corso di 71 anni ad alcuno non aveva dato motivo di lagni; socievole, faceto nel tratto, da tutti era amato e desiderato. La notizia della di lui morte eccitò nel cuore dei buoni un fremito di esacrazione contro quella mano che vigliaccamente si era tinta nel sangue del giusto.

Era di comune aspettazione che le due Società della *Mastella* e del *Casino del Teatro*, alle quali apparteneva il *Giacometti*, dessero gli ordini opportuni perchè le medesime figurassero nel trasporto funebre della salma di lui che ebbe luogo iersera e così fornissero una prova dell'affetto loro verso il povero trucidato rispettabile sott' ogni rapporto, e in pari tempo protestassero contro l'enorme misfatto. Ma fu vana speranza!

Non posso quindi far a meno di altamente riprovare la condotta delle rispettive Direzioni delle due Società soprammemorate, ma più specialmente di quella della *Mastella* ad un membro della quale io, che pur sono socio, aveva innoltrate richieste perchè la nostra Società venisse rappresentata nel funereo trasporto; ma inutilmente, essendomisi risposto con iscuse e mendicati pretesti: i quali mai, in qualunque occasione, purchè si voglia, ponno mancare. Biasimo adunque quanto so e posso, lo ripeto, la Direzione della Società della *Mastella* poichè mancò ad uno dei più alti doveri, quello cioè di porgere gli estremi uffici al socio, all'amico estinto.

Carlo Vedrani.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 17. — *Parigi* 17. — Pouyer-Quertier dichiarò sabbato alla Commissione del bilancio che abbandona il programma finanziario soltanto per le sete, e che mantiene per gli altri tessili il diritto del 20 per cento col Drawback.

Il *Journal Officiel* conferma che nella esplosione di Vincennes cagionata da imprudenza vi furono tre morti, tre feriti gravemente, e 25 feriti leggermente.

Monaco 16. — L'ingresso solenne delle truppe bavaresi si effettuò secondo il programma in presenza della popolazione entusiasmata. Dopo la rivista il principe ereditario di Prussia consegnò parecchie decorazioni, quindi vi fu un banchetto militare. Il teatro era illuminato; vi furono ripetute ovazioni al re ed ai principi. Tutta la città era brillantemente illuminata.

BORSA DI FIRENZE

	15	17
Rendita italiana . .	— — 60 22	— — 60 35
» » fine mese	— — — —	— — — —

	15	17
Oro	20 93	20 99
Londra (tre mesi) . . .	26 41	26 50
Francia (a vista). . . .	104 92	105 12
Prestito Nazionale . . .	85 67	85 97
Obbligaz. Regia Tabacchi.	479 —	480 50
Azioni » »	702 —	702 50
Banca Nazionale. . . .	2800 —	2785 —
Azioni Meridionali . . .	386 87	388 60
Obbligazioni » . . .	183 —	184 —
Buoni »	460 25	461 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	81 92	82 52

ANNUNZI GIUDIZIARI

ERRATA CORRIGE — Sotto questa rubrica *Annunzi giudiziari* nella Gazzetta N.° 164 di jeri 17 corr., 4ª pagina, 2ª colonna, linea 64, fu stampato Giuseppe Martinelli. Leggasi invece Giuseppe Marinelli.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell'Esattore Governativo, Signor Achille Mellacina, domiciliato a Codigoro,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì sette del pross. venturo mese di agosto, alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita degl' infradescritti stabili oppignorati a pregiudizio di Michele Ghesini debitore verso il suddetto Esattore di Lire 110, 06, per tasse ricchezza mobile, erariali, consorziali, provinciali ed onere contrattuale riferibili agli anni 1868, e 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Lorenzo Gabrielli in data nove decembre detto anno 1869, trascritto nell'uffizio Ipoteche il diecisette giugno 1870, al Vol. 41, Cas. 2089, Registro Generale con lire tre e centesimi novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire millenovecento valore agli stabili attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata delli dieci Agosto detto anno 1870.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire due cento, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabili da vendersi

1.° Una Casa Situata in Codigoro nella strada detta di *Sù* composta al pianterreno di quattro ambienti sotterranei ad uso di legnara e cantina, oltre una corte, ove esiste il pozzo, al secondo piano di un' ingresso, della cucina, e di due camere, al terzo piano di due ambienti e di una fitta di granaio; confinante a tramontana e ponente colle ragioni di Giacomuzzi Antonio, a mezzodì con quelle di Fabbri Alberto, a levante colla strada provinciale di Codigoro detta di *Sù*, salvi ecc.

2.° Un piccolo appezzamento di terreno di fronte alla suddescritta casa, della superficie di ettari 0. 094, investita ad erba medica, chiuso nel lato da muro scoperto con un cancello di legno e due pilastri, privo affatto di soprasuolo, confinante a tramontana colle ragioni di Pandolfi Gioacchino, a mezzodì con quelle di Fabbri Alberto, a ponente colla strada provinciale detta di *Su* ed a levante col Po di Volano, salvi ecc.

Quali stabili sono distinti nei registri censuari col Numero di mappa 325, e gravati dell'annuo canone di Lire cento verso l'avvocato Giorgio Follegatti.

Ferrara il nove luglio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

——o——

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Istante Giacomo Ziotti di San Nicolò con domicilio eletto in Ferrara nello studio dell' avvocato Torquato Tasso via Canonica N. 24, dal quale è rappresentato per Procura speciale in data 10 corrente luglio del Notaro dottor Domenico Bottoni.

Si denuncia

Che Vincenzo Masotti di San Nicolò mediante istromento 9 Giugno 1871, ha venduto all' istante Ziotti un caseggiato con stalla, fienile, e sottoposto corpo di terreno detto la *Bova* situato in Marrara, distinto in mappa dai numeri 1859, 1858, 1861, e 1865, confinante con le ragioni Miari, con quelle Farina, con Canale detto Cavo di Cà cuppato, e con ragioni Marozzi per lo prezzo, da pagarsi mediante purgazione ipotecaria, di Lire It. 4000, libere ed immuni dall' onere di L. 68, 20, annue dovute al R. Demanio Nazionale accollato all' acquirente.

Che tale acquisto (le spese del quale sono a carico dell' acquirente, venne trascritto a questo Ufficio Ipoteche Cas. 1288, nel 1.° corrente Luglio, essendosi nello stesso giorno assunta in favore della massa dei creditori del venditore Masotti la relativa iscrizione sotto il N. 1288, per il valore del prezzo dedotto in contratto.

Che i creditori risultanti dal certificato ipotecario sullo stabile alienato anteriormente all' enunciata trascrizione sono il Demanio Nazionale per L. 1400, con ipoteca 28 Febbrajo 1859, Art. 531, l' istante Giacomo Ziotti fu Ambrogio per lire It. 4528, con ipoteca 5 Decembre 1870, Cas. 4736. Guerra Vincenzo fu Luigi per L. 2000, con ipoteca 7 Aprile 1871, Cas. 647.

Che l'acquirente si è dichiarato pronto a pagare il prezzo ai suddetti creditori come verrà ordinato dal Tribunale nel giudizio di purgazione, e successiva graduazione

Che a tale scopo presentato ricorso al sig. Presidente di questo Tribunale Civile, questi nel giorno 13 corr. Luglio pronunciava Decrete che dichiarò aperto il giudizio di graduazione delegò il signor avvocato Guglielmi, Giudice presso questo Tribunale, per le operazioni tutte relative al giudizio graduatoriale, assegnò il termine di giorni trenta entro cui debbono eseguirsi le notifiche. ed inserzione di legge, ingiungendo ai creditori di depositare nel termine di giorni quaranta dalla detta notificazione le loro domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi.

Avv. *Torquato Tasso* Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.